

La pillola a una trentenne
arrivata da fuori Lombardia

A Niguarda il primo aborto con la Ru486

ILARIA CARRA A PAGINA XI

All'ospedale di Niguarda il primo aborto farmacologico

ILARIA CARRA

ATRE settimane dall'introduzione in Italia, è all'ospedale Niguarda il primo caso di somministrazione della pillola abortiva Ru486 a Milano, e oggi si potrebbe verificare anche il secondo. La paziente, una donna sulla trentina non residente in Lombardia che avrebbe esplicitamente chiesto di poter assumere la Ru486, s'è recata ieri mattina all'ambulatorio pre-interruzione di gravidanza del Niguarda e, dopo che i medici hanno appurato il rispetto del limite dei 49 giorni, è stata sottoposta al trattamento per poi essere ricoverata nel reparto di Ginecologia. «Non c'è stato finora nessun effetto particolare — spiega Mario Meroni, primario del reparto al Ca' Granda — la paziente ha accettato di buon grado il ricovero, anche perché l'alternativa, probabilmente, era fare centinaia di chilometri per tornare a casa». Il primo caso di somministrazione della Ru486 a Milano arriva dopo che la maggior parte degli ospedali, milanesi e lombardi, ha ordinato il farmaco e già ne dispone. E dopo varie richieste da parte di donne che avrebbero voluto ricorrere all'aborto chimico ma erano già fuori dalle sette settimane massime.

Al Niguarda, che finora ha in casa dieci confezioni di farmaco.

la direzione sanitaria assieme al primario di Ginecologia stavano valutando di fissare il lunedì come giornata riservata alle interruzioni di gravidanza per via farmacologica. Per la prima paziente, ora, bisogna attendere. «Nel 5 per cento dei casi l'espulsione del feto avviene già il giorno successivo all'assunzione della pillola — aggiunge il primario Meroni — se così non sarà mercoledì procederemo alla somministrazione di prostaglandina in ovuli e possiamo attendere l'espulsione nel 60 per cento dei casi. Se si supera invece il quarto giorno si rifarà il punto o, in caso, offriremo alla paziente l'opportunità di sottoporsi a un secondo ciclo di ovuli oppure, per accelerare i tempi, di optare per l'aborto chirurgico». In ogni caso, dopo l'aborto con la Ru, sono previsti un primo controllo immediato visivo ed ecografico e un secondo dopo 14 giorni. «Anche per affrontare in modo approfondito il tema della contraccezione», aggiunge Meroni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**La pillola Ru486
somministrata a
una trentenne che
proviene da
fuori regione**

